

Galli: “Acqua e rifiuti, problemi da risolvere subito”

Pubblicato: Venerdì 11 Aprile 2008

 Dario Galli è il candidato presidente della Lega nord, appoggiato da Pdl e Udc.

Il luogo della Provincia che ama di più

«Il lago di Varese, un luogo che mi è particolarmente caro».

Il primo provvedimento che intende prendere

«Bisogna riprendere immediatamente due questioni, l'acqua e i rifiuti».

Parliamo di acqua. La Provincia non ha ancora un piano d'ambito per divergenze tra i comuni. Proprietà delle reti, meglio accentrare le proprietà di tutte le tubature in una sola patrimoniale oppure fare diverse società con un modello più federale nel territorio? Gestione del servizio, è meglio un gestore pubblico o uno privato?

«L'errore di fondo sta nella legge Galli, mio omonimo. Voleva giustamente razionalizzare ma è troppo rigida. I sindaci sono sensibili al tema perché quando non esce l'acqua dal rubinetto i cittadini chiamano subito in comune, e nessuno vuole fare brutta figura. E' inutile una unica società provinciale subito, meglio farla per ambiti omogenei, prima, e poi magari fare la società unica più avanti. Per la gestione, pubblico o privato non fa differenza, bisogna sapere gestire le cose, e il privato non sempre è più economico, in Francia, ad esempio, c'è la gestione privata e l'acqua costa di più. Deve gestire chi lo sa fare meglio, ma me lo deve dimostrare ».

Rifiuti. Ora sono smaltiti con camion che vanno fuori provincia. Ha soluzioni migliori? Un secondo termovalorizzatore?

«Bisogna fare un calcolo esatto delle variabili di smaltimento, tra inceneritore, discarica, differenziata e altro. La differenziata si può ragionevolmente incrementare ma non in quantità stratosferica. Quello che resta deve essere ridotto al minimo. La discarica tra cinque anni non ci sarà più. Capiamo quanto può ancora smaltire l'inceneritore di Busto e vediamo se, a livello lombardo, ci sono altri inceneritori che hanno capacità disponibile. Spingendo la differenziata e facendo una politica regionale degli inceneritori, forse ce la possiamo cavare. Se però questo calcolo non fosse possibile, è chiaro che dovremo trovare un'altra soluzione, Varese non può diventare come Napoli».

Scuole. Quali sono quelle che hanno più bisogno?

«Ci vuole una manutenzione accurata per garantire la sicurezza, ma siamo avvantaggiati, sono stati fatti parecchi interventi in questi anni, chi verrà più che altro taglierà nastri di cantieri inaugurati da Reguzzoni».

Turismo. Che iniziativa si può fare per i Mondiali di Ciclismo? «Bisogna dare la pennellata finale, prendendo atto che tanto è stato fatto. Ci vuole un colpo di reni sull'immagine. I mondiali vanno visti nell'ottica di un biennio da sfruttare, perché nel 2009 ci sono quelli di Mendrisio. Allora, bisogna inventare pacchetti turistici per due o tre giorni per i nostri laghi, continuare a recuperare il paesaggio turistico, valorizzando il centro nord della provincia, la nostra zona non è come quella dei fori imperiali, ma in certe giornate, monti e laghi della nostra terra sono uno spettacolo eccezionale da vedere. Mettiamoci anche i prodotti tipici e credo che un canadese o un australiano che venga qui un week end se ne torni a casa soddisfatto».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

